

CORSO NEOASSUNTI – AMBITO 25

LABORATORIO “Buone pratiche di metodologia didattica”

Scuola primaria

I.C.S. COPERNICO
CORSICO
Rossana Perelli

Questa presentazione è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

- Brevi indicazioni sull'uso di Google Meet
- Inizio registrazione
- Presentazioni veloci dei partecipanti
- Presentazione del “laboratorio”

L'osservazione attenta di un singolo
soggetto, che sia piccolo come i microbi
di Pasteur o vasto come l'universo di
Einstein, è il tipo di attività che
oggi giorno si fa sempre meno. Incollati
agli schermi di tv e computer, abbiamo
scordato come osservare il mondo
naturale, il maestro originario della
curiosità per i dettagli.

- Jennifer New

Osservate attentamente ciò che vi sta intorno e trovate un oggetto sul quale non vi eravate mai soffermati: provate a descriverlo.

Quali tecniche avete usato per descriverlo?

Avete usato una logica?

Dal generale al particolare o viceversa?

Avete usato principalmente la vista o anche altri sensi?

Gli aspetti più importanti delle cose risultano spesso nascosti per la loro semplicità e familiarità. È difficile notare qualcosa che si trova sempre sotto i nostri occhi.

Cosa significa per te
osservare in un contesto
educativo

Brainstorming: OSSERVARE

Conoscere i bambini – analisi dei bisogni – empatia - attenzione – raccogliere informazioni su di essi – clima – interazione tra pari e adulti – osservazione delle dinamiche comportamentali – guardarli – sentimenti, atteggiamenti, renderli consapevoli delle loro tematiche interne – visione olistica – bisogni e interessi – comprendere, riflettere per poi progettare e agire – come stanno i bambini – osservare per rimodularsi – osservare per costruire percorsi – osservare per costruire regole condivise – per definire obiettivi e metodi – ricerca

Perché osservare in un contesto educativo?

A cosa mi serve?

Cosa osservo quando entro in classe?

Sono più propenso ad osservare oggetti o dinamiche?

Mi attira maggiormente la comunicazione verbale o non verbale?

Registro le parole degli alunni?

Tengo un quaderno con le mie osservazioni?

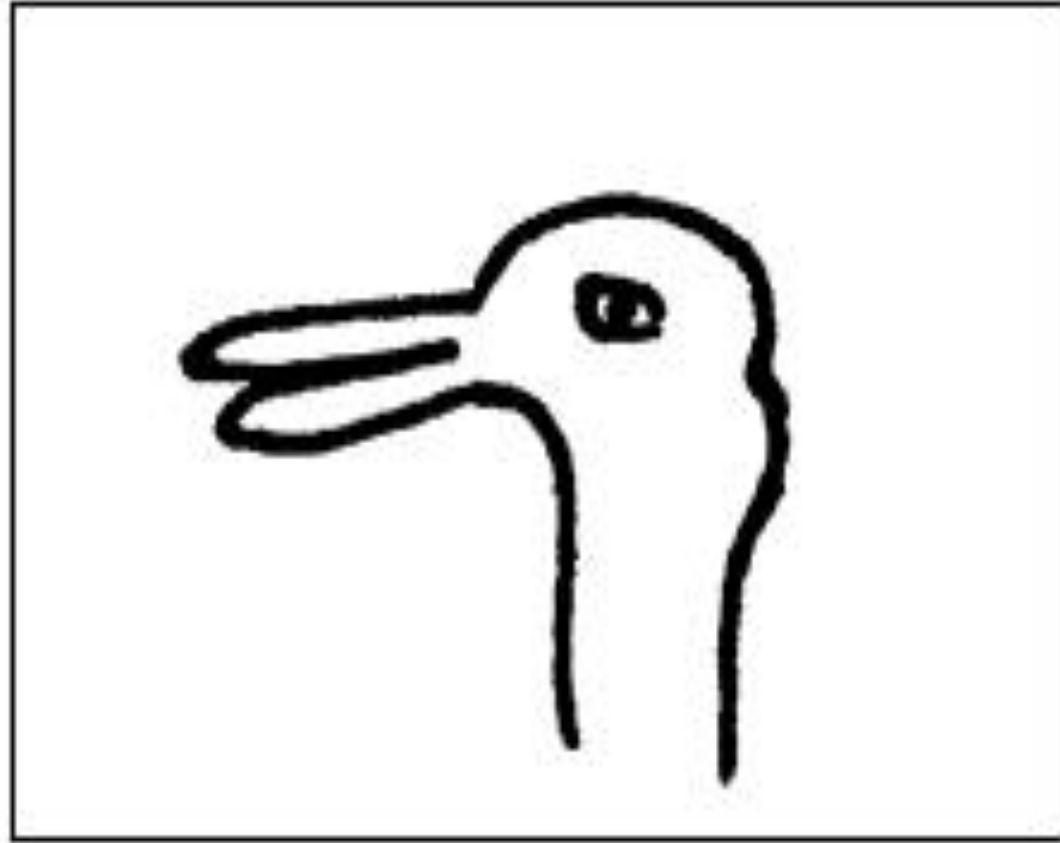
Ho mai provato a registrare o riprendere una mia lezione?

IL PUNTO DI VISTA

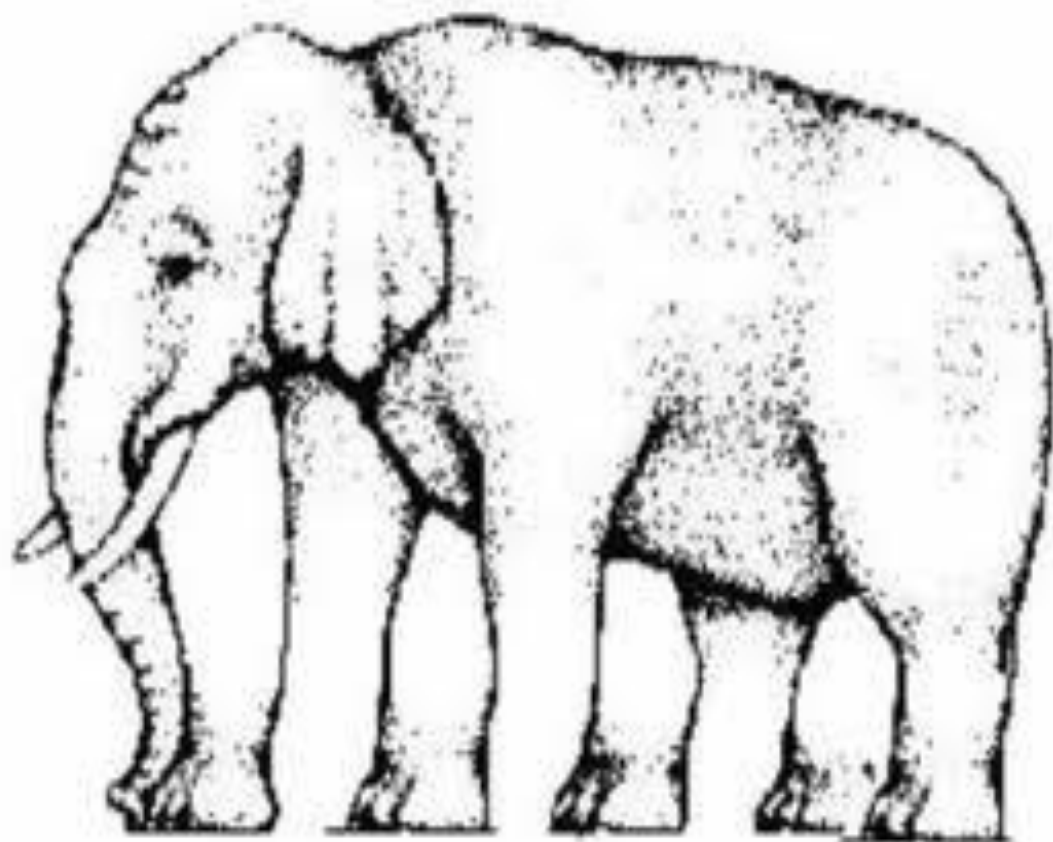
Quello che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per vedere il tuo punto di vista, devi cambiare il punto di vista. (M. Sclavi 2003)

Ci si allena ad osservare e ci si allena a considerare i punti di vista.

Visione del video «L'attimo fuggente»







ERNESTO VA ALLA GUERRA

Scenario 1

Scenario 2

Nei due scenari, l'insegnante:

- Cosa osserva e cosa trascura del comportamento di Ernesto?
- Ascolta Ernesto?
- Quale modalità interattiva sta usando?
- Quali strategie mette in atto?
- Che tipo di valutazione sarà data ad Ernesto?
- Possiamo prevedere che tipo di rapporto elaborerà Ernesto con l'apprendimento e con la scuola?

Scenario 1	Scenario 2
L'insegnante parte da un modello che predefinisce le variabili rilevanti	Esploratrice di mondi possibili
Concentra l'attenzione su azioni e proposizioni isolate	Concentra l'attenzione su reazioni a reazioni ed enunciazioni (proposte, anticipazioni di risposte)
Interrompe l'altro (lei sa, lui non sa)	Lo lascia parlare (atteggiamento rispettoso e indagativo)
Nega all'altro la capacità di metacomunicare (di precisare la cornice relazionale)	Riconosce all'altro la capacità di metacomunicare (e assegna grande importanza ai segnali metacomunicativi)
Ascolto passivo	Ascolto attivo
Valutazione: io non ho pregiudizi verso ernesto. La sua cattiva fama si basa su una reputazione ben meritata.	Valutazione: è un ragazzino cocciuto e molto sensibile. Non rinuncia facilmente al suo punto di vista. Ma una volta trovato il contatto, impara con entusiasmo

LE TRAPPOLE DELL'OSSERVAZIONE

Ognuno di noi avendo alle spalle un proprio vissuto di esperienza (personale e professionale) e di cultura, è in grado di vedere solo le cose che è in grado di riconoscere.

Conoscere le trappole dell'osservazione aiuta a sviluppare “*una cultura della cautela*” che è alla base di ogni conoscenza.

(Ziglio, Boccalon, 1997)

- Pregiudizi e stereotipi
- La superficialità (fare attenzione ai dettagli, agli indizi e ai segnali)
- Sherlock Holmes ricorda a Watson...., “Lei vede ma non osserva! Non ha osservato. Eppure ha visto. Questo è il nocciolo! <https://youtu.be/6IbJmZoOsJc>
- Le aspettative (il mito di Pigmalione e la profezia che si autoavvera)

COSA OSSERVARE IN UN CONTESTO EDUCATIVO:

Bambini interazione con i compagni la disposizione degli banchi

Ambiente colleghi la predisposizione nel modo di scrivere, la
calligrafia l'uso dei colori

Comportamento classe come stanno in classe

Ascolto l'organizzazione dello spazio i movimenti

Relazioni gli stati d'animo materiali

Interazioni il clima strumenti giochi

Interventi dei bambini i colori

Partecipazione i tempi

Quali tecniche usate in classe per osservare?

Sono condivise dai docenti della classe?

Come gestite i diversi punti di vista?

Tecniche osservative

DIARIO

E' una narrazione soggettiva in una logica di pensiero autobiografico, lascia all'autore la scelta delle cose da scrivere, in base a ciò che in quel contesto e in quel momento attrae la sua attenzione. (Varani)

E' difficile raccontare cosa si prova ad entrare a scuola per la prima volta da tirocinante, anche perché in tutte le mie esperienze scolastiche precedenti avevo sempre ricoperto il ruolo dello studente e mai di quello che sta dietro alla "cattedra".

1. Diario intimo: esclusivamente personale e libero nella forma, finalizzato alla autovalutazione del docente.
2. Diario di bordo: meno personale e più formalizzato, è finalizzato anche alla condivisione con altri colleghi, contiene sia parti cronachistiche e descrittive, sia parti interpretative o espressione di vissuti personali.

Una realistica mediazione è la forma del diario misto, un diario di bordo che contiene anche elementi intimi, da cui estrapolare le parti socializzabili.

PROTOCOLLO OSSERVATIVO

E' utile per focalizzare l'attenzione su un aspetto specifico evidenziato senza perdere la complessità del contesto osservato e può servire alla verifica di ipotesi emerse da precedenti osservazioni più generali (un problema didattico, dinamiche relazionali, il comportamento di un alunno in relazione al contesto educativo, ecc.). (*Varani*)

Parte descrittiva e parte riflessiva/interpretativa

Dati di contesto (tra cui ESSENZIALE il focus)

Osservazione della comunicazione verbale e non verbale

Attenzione al linguaggio: valutativo!

Il tempo limitato a massimo 15/20 minuti

CRONISTORIA

È uno strumento per l'osservazione dei tempi dell'attività didattica. Consiste nel registrare la suddivisione dell'unità oraria di lezione nelle singole attività omogenee che la compongono, rappresentando la durata di ciascuna di esse su una linea del tempo. (*Varani*)

La cronistoria può essere uno strumento molto utile anche per l'autoanalisi del docente e della sua gestione del processo di insegnamento/apprendimento, rendendo visibile il peso che viene dato alle diverse attività ed eventuali disequilibri fra le stesse (compilazione del registro, spiegazione, esercitazioni, lavori di gruppo, interrogazioni, introduzione, riepilogo, tempi morti, ecc.). (*Varani*)

ESEMPIO DI “GIORNATA EDUCATIVA”

CRONACA DIRETTA O REGISTRAZIONE DI UN BREVE EPISODIO

CHECK- LIST

Consiste in un elenco predefinito di descrizioni di comportamenti che occorre semplicemente registrare senza esprimere giudizi. Può servire a osservare e monitorare comportamenti circoscritti all'interno del gruppo, come l'atteggiamento verso il compito, la relazione con i compagni, il livello di interazione, ecc. (*Varani*)

Un esempio potrebbe essere questo:

- interviene nella discussione del gruppo;
- propone soluzioni;
- non accetta critiche alle sue idee;
- ascolta le altre proposte;
- lavora solo con uno specifico compagno;
- porta elementi di distrazione;
- mette in comune i propri strumenti.

SCALE DI VALUTAZIONE

Non si limitano alla constatazione della presenza o assenza di un dato comportamento ma si aggiunge una valutazione quantitativa.

Comportamenti	Sempre	Spesso	A volte	Mai
interviene nella discussione del gruppo				
propone soluzioni				
non accetta critiche alle sue idee				
porta elementi di distrazione				
lavora solo con uno specifico compagno				
mette in comune i propri strumenti				

GRIGLIA PER L'OSSERVAZIONE

ESEMPIO

IL PROTOCOLLO OSSERVATIVO

esempio

Condivisione/socializzazione

STRUTTURA DI UN PROTOCOLLO OSSERVATIVO DATI DI CONTESTO:

1. titolo
2. data
3. ora inizio
4. ora fine
5. durata
6. luogo
7. alunni osservati (numero, età, nomi o iniziali)
8. osservatore (nome, partecipante/non partecipante, esterno/interno)
9. focus
10. situazione pre-osservativa
11. ipotesi osservativa

OSSERVAZIONE 12. situazione post-osservativa RIFLESSIONI/INTERPRETAZIONI ATTENZIONE: nella prima parte osservativa, il linguaggio deve essere il più possibile descrittivo (evitare termini vaghi o interpretativi)

BIBLIOGRAFIA CONSIGLIATA

Piera Braga, Marta Mauri, Paola Tosi *Perché e come osservare nel contesto educativo: presentazione di alcuni strumenti* Edizioni Junior 1994 Bergamo

Laura D'Odorico, Rosalinda Cassibba *Osservare per educare* Le Bussole Carocci Editore 2001 Roma

Adriana Lis, Paola Venuti *L'osservazione nella psicologia dello sviluppo* Giunti Editore 1996 Firenze

Susanna Mantovani (a cura di) *La ricerca sul campo in educazione. I metodi qualitativi* Bruno Mondadori Edizioni 1998 Milano

Elisabetta Nigris (a cura di) *La formazione degli insegnanti* Carocci Editore 2004 Roma

Daniela Ughetta, Manuela Vigorita *L'amore che non scordo* Libreria delle donne Milano libro + DVD 2007 Milano

Corrado Ziglio, Roberto Boccalon *L'attività osservativa in educazione* Utet Università 2006 Novara

Marianella Sclavi *Arte di ascoltare e mondi possibili* Le Vespe 2000 Cuneo

Keri Smith *Come diventare un esploratore del mondo* Corraini Edizioni 2008 USA

Vi lascio un saluto e un auspicio con questo video

Aaron Eckhart Jennifer Aniston



Quando meno te lo aspetti

Qualcosa di Speciale

UNIVERSAL PICTURES PRESENTA IN ASSOCIAZIONE CON RELATIVITY MEDIA UN PRODOTTO DI STUBBART IN ASSOCIAZIONE CON CAMP / THOMPSON PICTURES AARON ECKHART JENNIFER ANISTON "QUALCOSA DI SPECIALE" (ONE HAPPENS)
DAN FOGEL JUDY GREER JOE ANDERSON JOHN CARROLL LYNCH MARTIN SHEEN MUSIC BY CHRISTOPHER YOUNG COSTUME DESIGNER DANIELA E. GARDENMAN EDITOR SHARON SEYMOUR
EXECUTIVE PRODUCERS J. MILES DALEY RICK SULLIVAN BYRON KAYNAUGH PRODUCED BY SCOTT STUBBART MING THOMPSON WRITTEN BY BRANDON CAMP & JANE THOMPSON DIRECTED BY BRANDON CAMP
STUBBART
www.01distribution.it

Grazie per l'attenzione!

Questa presentazione è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>